



QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I documenti della Riforma (da Legge 53/03) *DM n. 139/2007

La legge 169/2008

DPR. 122/2009

Normativa e disposizioni relative alle rilevazioni nazionali INVALSI

Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 62: *Nuovo regolamento sulla valutazione*

Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017 n 741: *Esame di Stato del primo ciclo*

Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017 n 742: *Modelli nazionali di certificazione delle competenze*

Legge 20 agosto 2019 n. 92: *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*

Decreto-legge aprile 2020 n. 22 (in particolare l'articolo 1, comma 2–bis), convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2020 n. 41

Ordinanza Ministeriale 4 dicembre 2020 n 172 e relative Linee guida più Nota n.2158: *Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria*

Decreto Ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024: Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica

LEGGE 1° ottobre 2024, n. 150: Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati

Ordinanza ministeriale n 3 - 9 gennaio 2025: Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado

Allegato-A_OM n 3 del9 gennaio 2025: Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

Nota Ministeriale prot. N. 2867 del 23 gennaio 2025: Indicazioni in merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria

PREMESSA

La valutazione, ai sensi dell' O.M. del 09/01/2025 ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni e delle alunne, ha finalità formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, **concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo**. La valutazione degli apprendimenti concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.

È effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inserita nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti, approvati dalle istituzioni scolastiche e pubblicati nel sito dell'Istituto, ne costituiscono i riferimenti essenziali. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento di Istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

L'istituzione scolastica *certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.*

Le istituzioni scolastiche *partecipano alle rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento* ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio.

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

Scuola primaria

Tempo scuola a 27 ore: il monte ore annuale per tutti gli alunni è di 891 ore (27 ore settimanali per 33 settimane di scuola); il minimo delle ore di presenza a scuola da assicurare per la validità dell'anno scolastico, ammonta a 688 ore; al di sotto di tale limite l'alunno non può essere ammesso alla classe successiva; il limite massimo di assenze è di 223 ore, pari a 41 giorni di lezione.

Tempo scuola a 30 ore: il monte ore annuale per tutti gli alunni è di 990 ore (30 ore settimanali per 33 settimane di scuola); il minimo delle ore di presenza a scuola da assicurare per la validità dell'anno scolastico, ammonta a 743 ore; al di sotto di tale limite l'alunno non può essere ammesso alla classe successiva; il limite massimo di assenze è di 247 ore, pari a 41 giorni di lezione.

Tempo scuola a 40 ore: il monte ore annuale per tutti gli alunni è di 1321 ore (40 ore settimanali per 33 settimane di scuola); il minimo delle ore di presenza a scuola da assicurare per la validità dell'anno scolastico, ammonta a 990 ore; al di sotto di tale limite l'alunno non può essere ammesso alla classe successiva; il limite massimo di assenze è di 330 ore, pari a 41 giorni di lezione.

Scuola secondaria di primo grado

Il monte ore annuale per tutti gli alunni è di 990 ore (30 ore settimanali per 33 settimane di scuola); il minimo delle ore di presenza a scuola da assicurare per la validità dell'anno scolastico, ammonta a 743 ore; al di sotto di tale limite l'alunno non può essere ammesso alla classe successiva; il limite massimo di assenze è di 247 ore, pari a 41 giorni di lezione.

Scuola secondaria di primo grado sezione musicale

Il monte ore annuale per tutti gli alunni è di 1089 ore (33 ore settimanali per 33 settimane di scuola); il minimo delle ore di presenza a scuola da assicurare per la validità dell'anno scolastico, ammonta a 817 ore; al di sotto di tale limite l'alunno non può essere ammesso alla classe successiva; il limite massimo di assenze è di 272 ore, pari a 41 giorni di lezione. Le ore pomeridiane della sezione ad indirizzo musicale concorrono al monte ore obbligatorio

Ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 62/2017, integrato dall'art. 12 della Legge n. 159/2023, si ricorda che per la validità dell'anno scolastico e la conseguente ammissione alla classe successiva o all'Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato.

Il mancato raggiungimento di tale limite, senza giustificati motivi, comporta l'impossibilità di procedere alla valutazione finale, e quindi la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Tuttavia, il Collegio dei Docenti, con propria delibera del 13 maggio 2025, ha stabilito i criteri di deroga per casi eccezionali e documentati, purché sussistano elementi sufficienti per la valutazione, così come previsto dalla normativa sopra richiamata.

Criteri di deroga

Le assenze non computate nel monte ore complessivo ai fini della validazione dell'anno scolastico sono esclusivamente quelle documentate e riconducibili alle seguenti situazioni:

- Assenze per gravi patologie, debitamente certificate.
- Assenze per ricoveri ospedalieri prolungati e/o frequenti.

- Assenze per malattie infettive o contagiose, con provvedimenti di allontanamento dalla comunità scolastica da parte dei Servizi di Medicina di Comunità.
- Assenze per gravi motivi familiari, adeguatamente documentati.
- Assenze per malattia, giustificate da certificazione del medico curante o di specialista.
- Assenze per patologie o disturbi psicologici e psichici debitamente documentati da certificazione medica specialistica
- Assenze per motivi sociali, su relazione e certificazione analitica dei servizi sociali territoriali.
- Assenze per partecipazione ad attività sportive agonistiche, su richiesta e certificazione di Associazioni Sportive riconosciute dal CONI.
- Assenze per partecipazione a percorsi di formazione artistici o musicali di comprovata rilevanza, debitamente documentate.
- Assenze legate a situazioni di disagio personale o familiare, conosciute e valutate dal Consiglio di Classe.
- Assenze per terapie mediche continuative, su certificazione sanitaria.
- Assenze non rientranti nelle tipologie sopra elencate, ma documentate e motivate, limitatamente ad alunni in obbligo scolastico. La valutazione sarà effettuata dal Consiglio di classe o interclasse alla presenza del Dirigente scolastico o di un suo delegato.

Il Consiglio di Classe, per ciascun alunno/a, valuterà preliminarmente:

- Il numero totale delle assenze;
- La sussistenza dei motivi rientranti nei criteri di deroga;
- La possibilità o meno di formulare una valutazione adeguata;
- La coerenza del percorso scolastico con gli obiettivi di apprendimento.

Tali valutazioni saranno verbalizzate in sede di scrutinio e costituiranno parte integrante del fascicolo dell'alunno.

VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO

La valutazione è una dimensione costante e fondamentale del processo di insegnamento-apprendimento. Comporta l'attribuzione di voti e giudizi, finali e in itinere, per certificare dal punto di vista istituzionale la qualità del percorso didattico, sulla base dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze e dei livelli di impegno e partecipazione mostrati da ogni alunno.

La valutazione ha finalità formativa ed educativa:

- ✓ concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi;
- ✓ documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- ✓ promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Le **conoscenze** sono il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le conoscenze sono descritte come teoriche e /o pratiche. *(Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e de Consiglio del 23 aprile 2008)*

Per **abilità** si intende la capacità di applicare conoscenze e di utilizzare il **saper fare** per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali e strumenti). *(Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e de Consiglio del 23 aprile 2008)*

Le **competenze** sono una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto. *(Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e de Consiglio del 18 dicembre 2006)* Comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale. *(Fonte: D.Lgs. 13/13, art.2, c.1)*

La valutazione, nelle sue diverse fasi e modalità, consente il riesame critico del progetto educativo-didattico, nonché l'accertamento della validità e dell'efficacia delle strategie messe in atto dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Essa si articola in:

- **Valutazione diagnostica iniziale**, finalizzata ad individuare punti di forza e aspetti problematici nel livello di preparazione degli alunni prima della elaborazione della programmazione annuale del percorso di insegnamento. Prevede l'osservazione sistematica e la somministrazione di *prove d'ingresso*. *Tali prove vengono concordate dagli insegnanti delle classi parallele e sono funzionali alla programmazione iniziale del docente.*
- **Valutazione formativa in itinere**, finalizzata a fornire informazioni sul processo di apprendimento degli alunni, così da attivare in tempo reale eventuali correzioni nel percorso programmato e interventi individualizzati.
- **Valutazione sommativa finale**, mirata a fare il bilancio dei risultati conseguiti al termine dell'attività didattica. La valutazione finale tiene conto anche dei seguenti elementi:
 - Livelli di partenza
 - Progressi compiuti
 - Impegno, interessi dimostrati, attitudini evidenziate

Importante è la possibilità offerta da prove comuni a livello di classi parallele (iniziali, finali e, possibilmente, anche intermedie) per confrontarsi e per esaminare la qualità degli apprendimenti, autovalutare le situazioni a livello dei singoli alunni, delle classi e collaborare alla definizione delle programmazioni più adeguate.

È necessario che gli insegnanti preparino prove comuni (almeno di italiano, matematica e lingua straniera) da sottoporre agli alunni, poiché, mantenendo saldo il principio della libertà di insegnamento di ognuno, bisogna che tutti gli studenti, seppur di classi diverse e con insegnanti differenti, raggiungano gli stessi obiettivi.

La valutazione scaturisce da un insieme di prove e di verifiche di diverso tipo.

Gli strumenti valutativi utilizzati sono:

- Prove strutturate, a stimolo e risposta chiusa (del tipo v/f, a scelta multipla, completamenti e corrispondenze). Sono prove che consentono un apprezzamento di tipo oggettivo sulla base di criteri definiti e preventivamente stabiliti.
- Prove semi-strutturate, a stimolo chiuso e risposta aperta (domande strutturate, colloquio libero, riflessione parlata).
- Prove non strutturate, a stimolo e risposta aperta (osservazioni sistematiche, colloqui, temi, lettere, articoli, conversazioni e discussioni, compiti autentici e di realtà).

La scelta del tipo di prova è di competenza del singolo docente e/o del team dei docenti, anche in base all'età degli alunni, al livello di maturazione raggiunto ed alle loro eventuali difficoltà.

La **valutazione**, secondo quanto definito nelle **Indicazioni nazionali per il curricolo**, deve assumere una preminente **funzione formativa**, di accompagnamento dei **processi di apprendimento** e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie **un'informazione tempestiva, omogenea, equa e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate** nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Una tappa determinante nel processo di valutazione è costituita dalla misurazione dei risultati. Tuttavia i docenti terranno bene a mente la distinzione fondamentale tra **valutazione** e **misurazione**. La misurazione si riferisce alla rilevazione dei vari livelli di apprendimento, mentre **la valutazione esprime il giudizio qualitativo** rispetto ad una determinata misurazione effettuata. Per poter valutare è cioè necessario **raccogliere una serie d'informazioni, effettuare una serie di misurazioni, attraverso le quali giungere alla formulazione del giudizio qualitativo**, che terrà anche conto del punto di partenza degli allievi, dei diversi percorsi personali, dell'impegno e della partecipazione nelle attività proposte e nello svolgimento dei compiti.

La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano agli alunni, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati, **in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa**, come previsto dall'articolo 1, comma 2 del Decreto legislativo n.62/2017.

Pertanto, si raccomanda l'utilizzo di **CRITERI E GRIGLIE DI VALUTAZIONI COMUNI**, per la misurazione/valutazione disciplinare, **ALMENO PER LE VERIFICHE E LE PROVE COMUNI**.

**NUMERO DI ERRORI * PER STIMARE LA COMPETENZA ORTOGRAFICA
NELLA PROVA DI DETTATO nella SCUOLA PRIMARIA**

Obiettivo pienamente raggiunto	Obiettivo raggiunto	Obiettivo parzialmente raggiunto	Obiettivo ancora da raggiungere
Da 0 a 2	Da 3 a 6	Da 7 a 10	Da 11 in poi

*possono variare leggermente in base alla tipologia di dettato o alla difficoltà della prova

VALUTAZIONE della PRODUZIONE SCRITTA GENERALE nel PRIMO CICLO

DESCRIPTORI ANALITICI: Correttezza grammaticale – Sviluppo tematico – Coerenza e coesione – Ampiezza del lessico – Padronanza del lessico

ISTRUZIONI PER IL CALCOLO DELLE VALUTAZIONI con PUNTEGGIO PERCENTUALE NELLE PROVE STRUTTURATE – SEMISTRUTTURATE – INTERROGAZIONI SCRITTE nel PRIMO CICLO

FASE 1: Trasformare il punteggio grezzo (numero di risposte esatte/ITEMS) in punteggio percentuale

Si stabilisce il NUMERO TOTALE dei quesiti/ITEMS presenti in ogni prova (per i DETTATI si considera il n° totale delle PAROLE).

Si conta il NUMERO delle RISPOSTE ESATTE, lo **si moltiplica X 100** e si **divide il risultato** ottenuto **per il NUMERO TOTALE dei quesiti/ITEMS** richiesti dalla prova.

ESEMPIO:

NUMERO TOTALE degli ITEMS della prova: **40**

NUMERO RISPOSTE ESATTE: **28**

28/40 da leggere “28 su 40”

$(28 \times 100) : 40 = 70 = 70/100 = 70\%$

FASE 2/SCUOLA PRIMARIA: Trasformare il punteggio percentuale in **GIUDIZI DESCRITTIVI** utilizzando la seguente tabella

PUNTEGGIO IN PERCENTUALE	GLI OBIETTIVI PROGRAMMATI
> 57%	sono ancora da raggiungere/Prova poco o non corretta
58% a 77%	sono stati raggiunti in modo parziale/ Prova parzialmente corretta
78% a 92%	sono stati raggiunti/Prova corretta
93% a 100%	sono stati raggiunti completamente (pienamente)/ Prova totalmente corretta

FASE 2/SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: Trasformare il punteggio percentuale in **VOTO IN DECIMI** utilizzando la seguente tabella

PERCENTUALE	VOTO
< 39 %	4
40 % - 44 %	4,5
45 % - 49 %	5
50 % - 57 %	5,5
58 % - 62 %	6
63 % - 67 %	6,5
68 % - 72 %	7
73 % - 77 %	7,5
78 % - 82 %	8
83 % - 87 %	8,5
88 % - 92 %	9
93 % - 97 %	9,5
98 % - 100 %	10

ESEMPIO RUBRICA VALUTATIVA di una UNITÀ di APPRENDIMENTO per COMPITI AUTENTICI e PROVE DI REALTÀ nel PRIMO CICLO (da adattare e modificare in base alle diverse prove)

INDICATORI	OBIETTIVO ANCORA DA RAGGIUNGERE (sc. primaria) 4-5 (sc. secondaria)	OBIETTIVO PARZIALMENTE RAGGIUNTO (sc. primaria) 6 (sc. secondaria)	OBIETTIVO RAGGIUNTO (sc. primaria) 7-8 (sc. secondaria)	OBIETTIVO PIENAMENTE RAGGIUNTO (sc. primaria) 9-10 (sc. secondaria)
RUBRICA DI PROCESSO (valuta la competenza agita in situazione)	L'alunno/a ha incontrato difficoltà nell'affrontare il compito di realtà ed è riuscito ad applicare le conoscenze e le abilità necessarie solo se aiutato dall'insegnante o da un pari.	L'alunno/a è riuscito a svolgere in autonomia le parti più semplici del compito di realtà, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.	L'alunno/a ha mostrato di saper agire in maniera competente per risolvere la situazione problema, dimostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità richieste.	L'alunno/a ha saputo agire in modo esperto, consapevole e originale nello svolgimento del compito di realtà, mostrando una sicura padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità richieste.
RUBRICA DI PRODOTTO (risultato dell'agire competente in termini di elaborato)	L'elaborato prodotto presenta varie imperfezioni, una struttura poco coerente e denota un basso livello di competenza da parte dell'alunno.	L'elaborato prodotto risulta essere semplice, essenziale ed abbastanza corretto, perciò dimostra come l'alunno sia in grado di utilizzare le principali conoscenze e abilità richieste.	L'elaborato prodotto risulta essere ben sviluppato ed in gran parte corretto, perciò dimostra come l'alunno abbia raggiunto un buon livello di padronanza della competenza richiesta.	L'elaborato prodotto risulta essere significativo ed originale, corretto e ben strutturato, perciò dimostra un'ottima padronanza della competenza richiesta da parte dell'alunno.
Correttezza	Elaborato poco corretto	Elaborato corretto in parte	Elaborato abbastanza corretto	Elaborato pienamente corretto
Originalità del prodotto	Elaborato poco significativo e privo di originalità	Elaborato semplice e poco originale	Elaborato significativo e abbastanza originale	Elaborato ricco, significativo e originale
Conoscenza dei contenuti presenti nell'elaborato	Scarsa o parziale conoscenza dei contenuti	Conoscenza dei contenuti essenziali	Conoscenza più che soddisfacente dei contenuti fondamentali	Ampia e approfondita conoscenza dei contenuti
RUBRICA DI CONSAPEVOLEZZA METACOGNITIVA (risultato della relazione individuale sull'Unità di Apprendimento o dell'esposizione)	La relazione/esposizione mostra uno scarso livello di riflessione dell'alunno sulle attività svolte e sul proprio operato ed una ricostruzione/illustrazione approssimata ed imprecisa dei contenuti, delle fasi e degli obiettivi del percorso, con una proprietà di linguaggio da migliorare.	La relazione/esposizione mostra un discreto livello di riflessione dell'alunno sulle attività svolte e sul proprio operato ed una ricostruzione semplice ed essenziale dei contenuti, delle fasi e degli obiettivi del percorso, con un uso basilare del linguaggio specifico.	La relazione/esposizione denota una buona capacità di riflessione dell'alunno sulle attività svolte e sul proprio operato ed una ricostruzione precisa e abbastanza dettagliata dei contenuti, delle fasi e degli obiettivi del percorso, con un uso corretto del linguaggio specifico.	La relazione/esposizione denota un livello profondo di riflessione dell'alunno sulle attività svolte e sul proprio operato ed una ricostruzione completa, ragionata e approfondita delle fasi e degli obiettivi del percorso, con un uso costante e preciso del linguaggio specifico.

La valutazione periodica e finale **degli apprendimenti** delle alunne e degli alunni nel Primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum (cfr. "Curricolo verticale d'Istituto"), **nella Scuola secondaria di primo grado è espressa con votazioni in decimi** che indicano differenti livelli di apprendimento.

Nella Scuola primaria, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso **giudizi sintetici** correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal Consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Il processo formativo è un percorso (strutturato e verificato) il più possibile favorevole all'apprendimento, alla ritenzione e al trasferimento di conoscenze, abilità e competenze.

Nello stabilire il processo formativo si definiscono: gli obiettivi formativi, i contenuti formativi, le strategie formative, i metodi e gli strumenti, le modalità di valutazione, i tempi, i vincoli e le risorse (indicati nel PTOF, nel Curricolo verticale d'Istituto, nel presente documento...).

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente scolastico o da suo delegato. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno della scuola primaria è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi 3 e 4. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento è espressa in decimi, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249»; per la Scuola secondaria di I grado fa anche riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità.

Si precisa che **l'insegnamento dell'Educazione Civica**, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica, **è oggetto di valutazioni periodiche e finali** per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricoli. Data la trasversalità e la contitolarità della disciplina, è stato individuato il docente Coordinatore di classe che formulerà una proposta di valutazione, in sede di scrutinio, dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti del Team.

L'Educazione Civica influisce nella definizione della valutazione del comportamento per le ricadute che determina sul piano delle condotte civico-sociali espresse all'interno della scuola così come durante esperienze formative fuori dell'ambiente scolastico. La partecipazione ad iniziative di cittadinanza attiva promosse dalle istituzioni scolastiche e/o in collaborazione con il territorio, infine, oltre a costituire preziosa esperienza di formazione, configura opportunità di accesso al credito formativo".

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

La valutazione quadrimestrale non deve essere il risultato della media aritmetica delle varie prove sostenute dall'alunno/a; la valutazione è un processo complesso che tiene conto, oltre che delle verifiche disciplinari e interdisciplinari, anche dei punti di partenza, dei progressi conseguiti, del potenziale, dello stile cognitivo, delle attitudini, degli interessi, degli atteggiamenti, delle motivazioni,

delle condizioni ambientali, familiari ed emotive, di eventuali disturbi specifici di apprendimento o DSA, della certificazione di disabilità, della cittadinanza/lingua-madre.

La valutazione, quindi, deve tener conto delle prestazioni, del percorso individuale di ciascun alunno/a e del suo impegno. Pertanto è bene che ogni docente annoti sul Registro personale tutte le variabili che concorrono alla definizione della valutazione e quanto la scuola va facendo per l'alunno.

L'espressione numerica della valutazione disciplinare nel Documento di valutazione quadrimestrale non deve essere inferiore al quattro (4) per gli alunni della Scuola secondaria di primo grado, al fine di farne emergere soprattutto la dimensione formativa e orientativa, più connotata alle finalità del Primo ciclo di istruzione e sempre volte al possibile recupero delle carenze e delle fragilità nell'apprendimento delle competenze.

La valutazione degli apprendimenti per la Scuola primaria

È proposta dal docente titolare della disciplina e in sede di Consiglio di classe diviene patrimonio dell'intero gruppo docente.

La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.

A decorrere dal secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, **la valutazione periodica e finale degli apprendimenti** è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso **giudizi sintetici** correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum, sono individuati in una scala decrescente di sei livelli: **Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente.**

Codesta istituzione scolastica ha deliberato di **riportare nel documento di valutazione i principali obiettivi di apprendimento** previsti dal curriculum di istituto per ciascuna disciplina, rendendo più esplicita e funzionale la correlazione con la progettazione di classe. Si intende, in questo modo, confermare e valorizzare il lavoro delle istituzioni scolastiche nell'individuare e inserire nel PTOF gli obiettivi di apprendimento, oggetto di valutazione periodica e finale per ogni classe e ogni disciplina, ritenuti indispensabili per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. (Delibera del Collegio Docenti del 01/04/2025)

Al fine di rendere chiara, trasparente e comprensibile la valutazione degli apprendimenti, **l'Allegato A** all'ordinanza **descrive i sei giudizi sintetici**, tenendo in considerazione diverse aree, quali **la padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze maturate, l'uso del linguaggio specifico, l'autonomia e la continuità** nello svolgimento delle attività anche in relazione al **grado di difficoltà** delle stesse, **la capacità di espressione e rielaborazione personale.**

Come definito nell'articolo 3 comma 7 dell'O. M. del 09/01/2025 restano invariate la **descrizione del processo e del livello globale degli apprendimenti** e la **valutazione del comportamento** e dell'insegnamento della **Religione Cattolica o dell'Attività alternativa.**

L'insegnamento dell'**Educazione Civica**, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica, è oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricoli. Data la trasversalità e la contitolarità della disciplina, è stato individuato il docente Coordinatore di classe che formulerà una proposta di valutazione, in sede di scrutinio, dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti del Team.

Per gli **obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti non sufficienti** i docenti strutturano percorsi educativo-didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento, mettendo in atto strategie individualizzate e personalizzate.

La **valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata (PEI)** è espressa con una valutazione coerente con la normativa vigente e con il Piano Educativo Individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La **valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento** tiene conto del Piano Didattico Personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di **alunni** che presentano sia **Bisogni Educativi Speciali (BES)** sia **non italofoni**, i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il Piano Didattico Personalizzato.

La valutazione quadrimestrale deriva dalle valutazioni periodiche (*almeno tre a quadrimestre per ogni disciplina*) annotate dal singolo docente sul proprio registro, che va compilato a mano a mano che si svolgono le singole prove.

I giudizi assegnati durante l'anno agli alunni inerenti le singole prove andranno motivati e spiegati agli studenti nell'ottica della trasparenza e del valore della valutazione come strumento di miglioramento e di autoanalisi.

Allegato A Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

La valutazione degli apprendimenti per la Scuola secondaria di I grado

La valutazione degli apprendimenti anche in quest'ordine di scuola deve essere trasparente nei confronti degli studenti: i voti ed i giudizi delle singole prove vanno espressi agli alunni e, soprattutto, motivati e spiegati, in modo da promuovere l'autovalutazione ed un costruttivo processo di crescita individuale.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata dal Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. Prevede l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi dal 4 (quattro) al 10 (dieci).

La valutazione quadrimestrale deriva dalle valutazioni periodiche (*almeno tre a quadrimestre per ogni disciplina*) annotate dal singolo docente sul proprio registro, che va compilato mano a mano che si svolgono le singole prove.

**DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE
DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI
NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**
Delibera del Collegio dei docenti n.12 del 24/01/2018
(cfr. “Curricolo verticale d’Istituto” – Competenze chiave europee)

VOTO ¹	LIVELLO delle COMPETENZE	CONOSCENZE	ABILITÀ E COMPETENZE	AUTONOMIA	TEMPI DI APPRENDIM ENTO
10	<u>AVANZATO</u> RAGGIUNGIMENTO SICURO, COMPLETO E PERSONALE DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	Ampie, complete, corrette, approfondite	Autonomia e sicurezza nell'applicazione, anche in situazioni nuove. Esposizione ricca, ben articolata, con linguaggio specifico. Capacità di sintesi logiche e di astrazione, rielaborazione personale, apporti creativi e originali.	Pienamente raggiunta in tutti i contesti	Rapidi
9	<u>AVANZATO</u> RAGGIUNGIMENTO COMPLETO E SICURO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	Complete, corrette, approfondite	Precisione e sicurezza nell'applicazione. Esposizione chiara e articolata con linguaggio corretto. Capacità di sintesi, logiche e di astrazione. Contributi pertinenti e personali, talvolta originali.	Completa	Idonei
8	<u>INTERMEDIO</u> RAGGIUNGIMENTO COMPLETO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	Complessivamente complete, corrette, strutturate nei nuclei fondamentali	Applicazione adeguata ma non sempre precisa. Esposizione chiara con linguaggio corretto. Capacità di sintesi, di astrazione, di logica, con apporti pertinenti.	Con minimi chiarimenti	Regolari
7	<u>INTERMEDIO</u> RAGGIUNGIMENTO COMPLESSIVO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	Sostanzialmente corrette e strutturate nei nuclei fondanti	Applicazione generalmente sicura in situazioni note. Esposizione abbastanza adeguata ma poco approfondita. Parziali capacità di sintesi e di logica.	Con qualche chiarimento	Piuttosto regolari
6	<u>BASE</u> RAGGIUNGIMENTO ESSENZIALE DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	Conoscenza dei contenuti minimi disciplinari	Applicazione senza gravi errori. Esposizione essenziale, parzialmente guidata.	Con chiarimenti ed esemplificazioni	Lenti
5	<u>INIZIALE</u> RAGGIUNGIMENTO PARZIALE DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	Conoscenze parziali, frammentarie e lacunose dei contenuti minimi disciplinari	Applicazione scorretta, con errori anche gravi. Incompletezza anche degli elementi essenziali. Esposizione scorretta, frammentata, povertà lessicale.	Solo se guidato/a	Lunghi
4	<u>NON RAGGIUNGE IL LIVELLO BASE</u> MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	Scarsa conoscenza dei contenuti disciplinari	Scarsa capacità di applicazione anche in situazioni note. Esposizione non adeguata e povertà lessicale.	Scarsa anche se guidato/a	Molto lunghi

¹ I voti in decimi sul Documento di valutazione NON SONO DA INTENDERSI COME RISULTATO DELLA MEDIA ARITMETICA dei voti in decimi delle singole prove: essi comprendono anche altri elementi formativi, legati agli indicatori di processo (tempi di applicazione, autonomia e ritmi di apprendimento). (Cfr. L.169/2008 Artt.2-3)

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI RELIGIONE CATTOLICA E DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA NEL PRIMO CICLO

La valutazione dell'IRC e dell'ARC avviene tramite un giudizio, trascritto in un documento allegato al Documento di valutazione.

OBIETTIVI SPECIFICI	DESCRIPTORI	GIUDIZIO
1. Conoscenza dei contenuti essenziali della religione 2. Capacità di riconoscere e apprezzare i valori religiosi e morali 3. Capacità di apportarsi alle fonti bibliche, ai documenti e alla simbologia della religione 4. Comprensione e usi dei linguaggi specifici della religione	L'alunno partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse e impegno lodevoli. È molto disponibile al dialogo educativo. È ben organizzato nel lavoro che realizza in modo autonomo ed efficace. Possiede una conoscenza completa degli argomenti che sa rielaborare con opinioni personali.	OTTIMO
	L'alunno si applica con vivo interesse alle attività proposte; interviene con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. È disponibile al confronto critico e aperto al dialogo educativo. Conosce gli argomenti in maniera approfondita.	DISTINTO
	L'alunno segue le attività proposte con impegno e interesse costanti. Si mostra disponibile al dialogo educativo. Conosce adeguatamente gli argomenti che sa sintetizzare e rielaborare con spunti personali.	BUONO
	L'alunno mostra interesse per lo studio della disciplina ma non è costante nell'impegno. Partecipa al dialogo educativo se stimolato. Conosce in maniera essenziale gli argomenti.	SUFFICIENTE
	L'alunno partecipa con debole interesse alle attività proposte. Il suo impegno è saltuario e superficiale. Conosce parzialmente gli argomenti e trova difficoltà a sintetizzare ed analizzare.	INSUFFICIENTE

La valutazione del comportamento per la Scuola primaria (Delibera del Collegio dei docenti n.13 del 24/01/2018)

*Nella Scuola primaria **la valutazione del comportamento** viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e facente riferimento allo sviluppo delle **competenze di cittadinanza**.*

Il comportamento viene analizzato in una *dimensione prettamente educativa* e, pertanto, la valutazione dello stesso non è riferibile alla sola “condotta”, ma deve consistere in una formulazione allargata in riferimento alla costruzione/maturazione di competenze comportamentali.

La tabella che segue riassume i criteri per la **valutazione del comportamento** in funzione del **giudizio**, espresso come già detto collegialmente e da riportarsi nel Documento di valutazione.

Per la definizione del **giudizio relativo al comportamento** si considerano, perciò, i **seguenti indicatori di competenza**:

- a) Rispetto regole e ambiente
- b) Relazione con gli altri
- c) Rispetto impegni scolastici
- d) Partecipazione alle attività

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

INDICATORE	DESCRITTORE
a) RISPETTO REGOLE E AMBIENTE (RRA)	1. Rispetta consapevolmente e scrupolosamente le regole condivise e l'ambiente. 2. Rispetta consapevolmente le regole condivise e l'ambiente. 3. Rispetta le regole condivise e l'ambiente. 4. Rispetta quasi sempre le regole condivise e l'ambiente. 5. Rispetta saltuariamente le regole condivise e l'ambiente. 6. Non rispetta le regole e l'ambiente.
b) RELAZIONE CON GLI ALTRI (RCA)	1. Manifesta eccellenti capacità di interagire attivamente con adulti e compagni e di cooperare nel gruppo classe. 2. Instaura rapporti sempre corretti e rispettosi nei confronti degli adulti. Svolge un ruolo propositivo all'interno della classe e mostra disponibilità alla collaborazione. 3. Manifesta correttezza nei rapporti interpersonali. Svolge un ruolo generalmente collaborativo al funzionamento del gruppo classe. 4. Manifesta discreta capacità di socializzazione e capacità occasionale di cooperare nel gruppo classe. 5. Instaura rapporti sufficientemente corretti con gli adulti e con il gruppo dei pari. 6. Non socializza con i compagni e/o svolge un ruolo negativo nel gruppo classe. Indisponibilità al lavoro di gruppo. 7. Si comporta in modo scorretto o gravemente scorretto nel rapporto con insegnanti e compagni.
c) RISPETTO IMPEGNI SCOLASTICI (RIS)	1. Rispetta gli impegni scolastici e svolge i compiti assegnati con regolarità e contributo personale. 2. Rispetta gli impegni scolastici in modo responsabile. 3. Rispetta gli impegni scolastici regolarmente. 4. Rispetta gli impegni scolastici ma non sempre in maniera puntuale e costante. 5. Rispetta gli impegni scolastici in modo parziale e sporadico e/o superficiale. 6. Non rispetta gli impegni scolastici.
d) PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ (PPA)	1. Partecipa in modo costruttivo, anche con contributi personali. 2. Partecipa in modo attivo e produttivo. 3. Partecipa in modo regolare 4. Partecipa in modo adeguato. 5. Partecipa in modo discontinuo. 6. Partecipa in modo non adeguato alle richieste minime.

La valutazione del comportamento per la Scuola secondaria di I grado (Delibera del Collegio dei docenti del 13/05/2025)

*Nella Scuola Secondaria di I grado il **comportamento** degli alunni viene valutato con un voto in decimi riportato nel Documento di valutazione e facente riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità.*

Il voto di comportamento attribuito nello scrutinio finale deve tenere conto dell'intero anno scolastico.

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
10	PARTECIPAZIONE	• Dimostra vivo interesse per le attività di classe, • offre contributi personali ed avanza proposte costruttive; • evidenzia motivazione e desiderio di apprendere.
	ATTENZIONE	• Dimostra un'attenzione molto costante ed attiva.
	IMPEGNO	• Si applica nel lavoro e nello studio con costanza e sistematicità rispettando le consegne date • svolge con cura e precisione i propri compiti.
	RESPONSABILITÀ E RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CONVIVENZA	• Manifesta un comportamento sempre corretto riguardo le regole comuni (utilizzo di strutture, di sussidi, di spazi e tempi) e le modalità del dialogo; • controlla consapevolmente le proprie azioni. Porta sempre il materiale nei momenti richiesti, manifesta cura dello stesso ed anche di quello altrui.
	RAPPORTO CON GLI ADULTI E CON I COMPAGNI	• Si pone in modo positivo, costruttivo e disponibile nei confronti di adulti e compagni, instaurando rapporti sereni; • favorisce il confronto e lo scambio, rispettando le idee e la sensibilità altrui; • riconosce e rispetta le differenze dei ruoli.

9	PARTECIPAZIONE	• Dimostra interesse per le attività di classe; • interviene in modo appropriato, • manifesta disponibilità ad apprendere.
	ATTENZIONE	• Dimostra un'attenzione abbastanza costante
	IMPEGNO	• Si applica nel lavoro e nello studio con costanza, rispettando le consegne date. • svolge in maniera puntuale i propri compiti.
	RESPONSABILITÀ E RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CONVIVENZA	• Manifesta un comportamento corretto riguardo le regole comuni (utilizzo di strutture, di sussidi, di spazi e tempi) e le modalità di dialogo; • controlla le proprie azioni. Porta il materiale nei momenti richiesti, • manifesta cura dello stesso ed anche di quello altrui.
	RAPPORTO CON GLI ADULTI E CON I COMPAGNI	• Si pone in modo positivo nei confronti di adulti e compagni, instaurando rapporti sereni. • Rispetta le idee e la sensibilità altrui; riconosce e rispetta le differenze dei ruoli.

8	PARTECIPAZIONE	• Dimostra discreto e/o selettivo interesse per le attività proposte. • interviene in modo abbastanza appropriato o su sollecitazione.
	ATTENZIONE	• Dimostra un'attenzione non sempre costante
	IMPEGNO	• Si applica abbastanza nel lavoro e nello studio, rispettando per lo più le consegne date; • generalmente svolge i propri compiti.
	RESPONSABILITÀ E RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CONVIVENZA	• Manifesta un comportamento generalmente corretto riguardo le regole comuni (utilizzo di strutture, di sussidi, di strumenti tecnologici, di spazi e tempi) e le modalità di dialogo; • Sporadicamente entra a scuola in ritardo. • non sempre controlla le proprie azioni e le manifesta nei modi e nei tempi opportuni. • Non sempre porta il materiale nei momenti richiesti, manifesta una discreta cura dello stesso ed anche di quello altrui. • Può aver manifestato comportamenti soggetti a sanzioni disciplinari con comunicazione scritta da parte dei singoli docenti sul diario personale o sul registro di classe.
	RAPPORTO CON GLI ADULTI E CON I COMPAGNI	• Si pone in modo generalmente positivo nei confronti di adulti e compagni. • accetta il confronto, ma talvolta deve essere richiamato a rispettare le idee e/o la sensibilità altrui.

7	PARTECIPAZIONE	• Dimostra un interesse discontinuo o selettivo; • Talvolta interviene in maniera non appropriata; • manifesta una motivazione ad apprendere
	ATTENZIONE	• Dimostra un'attenzione discontinua
	IMPEGNO	• Si applica nel lavoro e nello studio in modo discontinuo; • non sempre rispetta le consegne date • non sempre svolge i propri elaborati con la cura e puntualità richieste.
	RESPONSABILITÀ E RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CONVIVENZA	• Non sempre assume e/o mantiene un comportamento corretto riguardo le regole comuni (utilizzo di strutture, di sussidi, di strumenti tecnologici, di spazi e tempi) e le modalità di dialogo; • Sovente entra in scuola in ritardo, senza giustificazione. • non sempre controlla le proprie azioni. • Porta il materiale in maniera discontinua, manifesta poca cura dello stesso. • Può aver manifestato comportamenti soggetti a sanzioni disciplinari con comunicazione scritta da parte dei singoli docenti sul diario personale, sul registro di classe o missiva del Consiglio di classe.

	RAPPORTO CON GLI ADULTI E CON I COMPAGNI	• Non sempre si pone in modo positivo nei confronti di adulti e compagni, instaurando rapporti talvolta conflittuali; • deve essere aiutato ad accettare il confronto e le idee altrui.
6	PARTECIPAZIONE	• Dimostra scarso interesse per le attività; • interviene in modo non adeguato; • manifesta una limitata disponibilità ad apprendere.
	ATTENZIONE	• Dimostra un'attenzione molto scarsa
	IMPEGNO	• Si applica nel lavoro e nello studio solo se sollecitato; • non rispetta le consegne date e gli elaborati, • i compiti, quando effettuati, risultano piuttosto sommari.
	RESPONSABILITÀ E RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CONVIVENZA	• Fatica ad assumere un comportamento corretto riguardo le regole e le modalità di dialogo; • Solitamente è in ritardo, e senza giustificazione allo stesso. • non controlla le proprie azioni e non le manifesta nei tempi opportuni. • Porta raramente il materiale, manifesta poca cura dello stesso. • Può aver manifestato comportamenti soggetti a sanzioni disciplinari con comunicazione scritta da parte del Consiglio di classe, ammonizione del Dirigente Scolastico o sospensione da 1 a 5 giorni.
	RAPPORTO CON GLI ADULTI E CON I COMPAGNI	• Incontra difficoltà nella relazione con gli adulti e/o i compagni: tende ad isolarsi o ad essere isolato o a porsi in modo conflittuale • ricerca l'attenzione degli altri con modalità non adeguate.
5		Si ritengono elementi oggettivi per l'attribuzione di un voto inferiore a sei/decimi: reiterati atti di bullismo o cyberbullismo, danni gravi a cose o persone, attribuzione di giorni di sospensione maggiori di 5.
	PARTECIPAZIONE	• Mostra disinteresse per le attività • Interviene in modo inopportuno • Non manifesta disponibilità ad apprendere
	ATTENZIONE	• Non dimostra attenzione.
	IMPEGNO	• Non si applica nel lavoro e nello studio; • non rispetta le consegne date e gli elaborati non sono curati
	RESPONSABILITÀ E RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CONVIVENZA	• Non assume un comportamento corretto riguardo le regole comuni (utilizzo di strutture, di sussidi, di spazi e tempi) e le modalità di dialogo; • non controlla le proprie azioni e/o non manifesta le emozioni nei modi e nei tempi opportuni. • Può aver manifestato comportamenti soggetti a sanzioni disciplinari con comunicazione scritta da parte del Consiglio di classe, ammonizione del Dirigente Scolastico o sospensione da 6 a 15 giorni.

RAPPORTO CON
GLI ADULTI E CON I
COMPAGNI

- Incontra **notevoli difficoltà nella relazione** con gli adulti e/ o i compagni;
- tende ad isolarsi o ad essere isolato o a porsi in modo conflittuale;
- ricerca l'attenzione degli altri con **modalità del tutto inadeguate..**

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Gli alunni della Scuola primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della Scuola secondaria di I grado anche in presenza di valutazioni degli apprendimenti non sufficienti.

La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali valutazioni degli apprendimenti non sufficienti e adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

I docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, con decisione deliberata all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazione.

Gli alunni della Scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva (II e III), in via generale, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Da ciò consegue che gli alunni sono ammessi anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. Le insufficienze vanno riportate nel Documento di valutazione.

La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o mancanti e adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

La valutazione del comportamento, espressa in decimi, costituisce un elemento determinante per la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, nel caso in cui il consiglio di classe attribuisca un voto inferiore a sei decimi, anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curriculum.

In sede di scrutinio finale, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, può anche non ammettere l'alunno alla classe successiva. La non ammissione deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti.

Per la decisione di non ammissione, diversamente che per la Scuola primaria, non è prevista l'unanimità ma la maggioranza.

Si evidenzia che, se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di classe, il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale.

Resta, invece, in vigore la norma secondo cui è possibile la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998).

AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Il voto di ammissione all'esame conclusivo è espresso dal Consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

In particolare si adottano i seguenti criteri:

1. Il voto di ammissione si calcola eseguendo la media ponderata delle medie aritmetiche delle valutazioni finali dei tre anni dando il seguente peso:

- a. 10% per il primo anno
- b. 20% per il secondo anno
- c. 30% per il primo quadrimestre della terza (valutazione intermedia)
- c. 40% per il secondo quadrimestre della terza (valutazione finale)

2. Per gli studenti trasferiti al secondo anno si calcolerà la seguente media ponderata:

- a. 30% per il secondo anno
- b. 30% per il primo quadrimestre della terza (valutazione intermedia)
- c. 40% per il secondo quadrimestre della terza (valutazione finale)

3. Per gli studenti trasferiti al terzo anno da scuola su territorio nazionale si terrà in considerazione la media aritmetica dando il seguente peso:

- a. 40% per il primo quadrimestre
- b. 60% per il secondo quadrimestre.

4. Il valore numerico ottenuto può essere arrotondato all'unità superiore (per eccesso) per frazioni pari o superiori a 0,5 qualora nel triennio si siano riscontrati le seguenti condizioni:

- a. impegno costante e proficua apertura al dialogo educativo;
- b. partecipazione attiva e propositiva alle attività svolte in classe e alle attività di arricchimento dell'offerta formativa;
- c. comportamento sempre corretto che ha permesso allo studente di lavorare in modo positivo con docenti e compagni di classe.

Qualora non siano pienamente soddisfatti i suddetti criteri o nel caso in cui lo studente abbia ottenuto una insufficienza (valutazione inferiore a sei/decimi) nello scrutinio del secondo quadrimestre del terzo anno, ammesso che il valore disti dall'unità superiore di un intervallo superiore a 0,1, il voto sarà arrotondato all'unità inferiore (per difetto).

5. Nel caso lo studente abbia ottenuto due o più insufficienze (valutazione inferiore a sei/decimi) nelle valutazioni disciplinari del secondo quadrimestre del terzo anno, il voto di ammissione non potrà essere superiore a sei/decimi.

6. Per attribuire come voto di ammissione un voto inferiore a sei/decimi il Consiglio di classe deve constatare:

- a. due o più insufficienze (valutazione inferiore a sei/decimi) nelle valutazioni disciplinari del secondo quadrimestre del terzo anno;
- b. scarso impegno nel corso del triennio e rifiuto degli interventi di recupero;
- c. atteggiamento poco collaborativo e non sempre corretto (valutazione del comportamento sei o sette/decimi)

SVOLGIMENTO ED ESITO DELL'ESAME DI STATO

L'esame di Stato conclusivo del Primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione è costituita la Commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del

Consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il Dirigente scolastico dell'Istituto stesso, o un docente collaboratore del Dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica.

Per ogni istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. *La Commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.*

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono:

a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;

b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;

c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con *particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere*. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca sono definite le modalità di articolazione e di svolgimento delle prove.

La Commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della Commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio.

Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal Consiglio di classe, la Commissione prevede una sessione suppletiva d'esame.

Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.

CRITERI PER LA AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA DELLA SCUOLA SECONDARIA E ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE.

Criteri per l'ammissione alla classe successiva della Scuola secondaria di I grado

Il Consiglio di classe, in sede di valutazione finale, analizza il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento,

1) considerando in particolare:

- la situazione di partenza
- situazioni certificate di disabilità
- situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento
- condizioni personali e specifiche che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità
- l'andamento nel corso dell'anno, valutando:
 - le risposte positive agli stimoli e ai supporti personalizzati ricevuti
 - la costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa
 - l'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici
 - il miglioramento rispetto alla situazione di partenza
 - la validità della frequenza corrispondente ad almeno i tre quarti del monte ore annuale, fatte salve le deroghe ammissibili
 - non essere incorso nella sanzione di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998)

2) attribuisce alla non ammissione una valenza educativa finalizzata a:

- creare le condizioni necessarie all'alunna/o per attivare/riattivare un positivo processo formativo e di sviluppo degli apprendimenti, anche usufruendo di tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi di sviluppo personale, culturale e sociale individuali.

Ai sensi del D.L.gs. 62/17, tenuto conto delle condizioni e premesse esposte ai punti 1 e 2, **il Collegio dei docenti**, nei confronti degli alunni che all'atto dello scrutinio finale si presentino con una o più insufficienze, **adotta i seguenti criteri di ammissione:**

in presenza di un massimo di tre insufficienze, l'alunno potrà essere ammesso alla classe successiva, purché in possesso dei prerequisiti minimi globali per frequentare la classe successiva e il Consiglio di classe ravvisi la possibilità di un recupero delle lacune nelle diverse discipline nel corso dell'anno scolastico successivo (Delibera del Collegio dei docenti n.14 del 24/01/2018).

Ai genitori e all'allievo, con carenze al termine del primo quadrimestre e/o ammesso alla classe successiva in presenza di una o più discipline insufficienti, saranno segnalate, tramite lettera ("Informativa per la famiglia"), le consegne per un lavoro utile al recupero delle lacune ancora presenti. Entro il primo quadrimestre dell'anno scolastico successivo saranno verificate le conoscenze e le abilità di base.

INFORMATIVA PER LA FAMIGLIA
(alla fine del primo quadrimestre)

Ai Genitori dell'alunno/a _____ della classe _____

Gent.mo /a Signore/a

Le comunico che suo/a figlio/a presenta carenze nelle seguenti discipline:

MATERIA		LIEVE	GRAVE
	ITALIANO		
	STORIA		
	GEOGRAFIA		
	MATEMATICA		
	SCIENZE		
	INGLESE		
	FRANCESE		
	ARTE E IMMAGINE		
	TECNOLOGIA		
	MUSICA		
	EDUCAZIONE FISICA		
	RELIGIONE/ATTIVITÀ ALTERNATIVA		
	STRUMENTO MUSICALE		

Pertanto, nella prima settimana del mese di febbraio nel corso della “sosta didattica” e nel prosieguo di tutto il secondo quadrimestre, deve esercitarsi nello studio per colmare le lacune presenti.

Pino T,

Firma del Coordinatore di Classe

Firma di un genitore

INFORMATIVA PER LA FAMIGLIA
(al termine dell'anno scolastico)

Ai Genitori dell'alunno/a _____ della classe _____

Gent.mo /a Signore/a

Le comunico che suo/a figlio/a, pur essendo stato ammesso alla classe successiva, presenta carenze nelle seguenti discipline:

MATERIA		LIEVE	GRAVE
	ITALIANO		
	STORIA		
	GEOGRAFIA		
	MATEMATICA		
	SCIENZE		
	INGLESE		
	FRANCESE		
	ARTE E IMMAGINE		
	TECNOLOGIA		
	MUSICA		
	EDUCAZIONE FISICA		
	RELIGIONE/ATTIVITÀ ALTERNATIVA		
	STRUMENTO MUSICALE		

Pertanto, durante la pausa estiva e prima della ripresa delle lezioni del prossimo anno, deve esercitarsi nello studio per affrontare con più sicurezza i successivi impegni scolastici e per colmare le lacune presenti. Entro il primo quadrimestre saranno verificate le conoscenze e le abilità di base.

Pino T,

Firma del Coordinatore di Classe

Firma di un genitore

Interventi di recupero in itinere e finali per gli alunni con livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione. (Delibera del Collegio dei docenti n.15 del 24/01/2018)

Le attività di recupero, per gli alunni che risultino avere discipline non sufficienti alla fine del primo quadrimestre, verranno effettuate in modo prioritario nella prima settimana del mese di febbraio, quando sarà prevista una sosta della didattica.

Nel corso del secondo quadrimestre, ogni docente, ove se ne presenti la necessità e per tutti gli alunni, continuerà, come prassi abituale, a mettere in atto strategie di rafforzamento e recupero in tutte le ore curricolari della/e propria/e disciplina/e.

Criteri per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del Primo ciclo di istruzione

L'ammissione all'esame di Stato è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (si vedano i criteri di ammissione/non ammissione)

L'ammissione viene disposta in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale, fatte salve le deroghe ammissibili
- non essere incorsi nella sanzione di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998)
- aver partecipato, entro il mese di aprile, alle Prove Nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI

Per l'ammissione all'esame di Stato dei candidati privatisti, si rimanda all'art.10 del D.lgs 62/2017 e all'art. 3 del DM 741/2017.

RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e formazione (INVALSI), nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di Scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali *costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'Istituto*.

Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

PROVE NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo.

Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della Scuola secondaria di I grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del presente decreto.

Le prove di cui al comma 1 supportano il processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, eventualmente in convenzione con gli enti certificatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Le prove di cui al comma 1 si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal Consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche *attività ordinarie d'Istituto*.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO

La certificazione di cui all'articolo 1, comma 6, descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del Secondo ciclo.

La certificazione è rilasciata al termine della Scuola primaria e del Primo ciclo di istruzione.

I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'infanzia e del Primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il Primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del Primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il Consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del Primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio

tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della Scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella Scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella Scuola secondaria di primo grado dal Consiglio di classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato, le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentito l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il Consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del Primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.